

# Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68  
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

## Stabilimenti regi

La piaga è cancerosa. A raccogliere tutto il marcio che s'accumula in questo argomento bisognerebbe riempire pagine su pagine, e, in fondo, una preoccupazione sola ci rimarrebbe: quella di non essere riusciti a dir tutto.

Non è un malsano desiderio di intristire le cronache di un giornale che trascina alla luce della pubblica opinione fatti, episodi, uomini e cose che ributtano e angosciano, che fanno fremere e commuovere. Ma è forse un ennesimo ritorno del nostro indistruttibile platonismo sociale che si illude di trovare nel fondo umano dei propri simili un qualsiasi risveglio morale.

E noi stessi non sapremmo di dove cominciare. Il male è costituzionale. Non è invocando, e magari ottenendo, un provvedimento contro Tizio o Caio che la guarigione possa ottenersi. Tutto è da pulire, eradicare, rinnovare. Ma energia occorre, e soprattutto volontà, senza tutele e senza malafede.

C'è, contro questo lercume senza nome e senza anima, una folla di madri, di spose, di figli che piangono, che imprecano, che soffrono. E la società che ha il diritto di punire i colpevoli, nella ubriacatura tante volte faziosa della puzione non deve dimenticare il dovere di sollevare chi degli altri piange la colpa.

### La bolgia

Abbiamo già accennato ai metodi... umanitari con i quali si amministra la prigione e la disciplina nelle carceri bolognesi di S. Giovanni in Monte. Abbiamo inteso pallidamente — oh, quanto! — la trama di tutte le vicende, di tutte le brutalità, di ogni sorta di privilegio che formano legge nell'ambito di questo che è soltanto il Lombo della vera vita dei regi penitenziari. Tutto ciò che ancora rimane della vita normale lì dentro deve subire il filtro della cammarilla dispotica che ne regge le sorti. Quanto si faccia per ricondurre i traviati al senso dell'educazione e della moralità sociale, al pentimento delle colpe — per chi ne abbia... — e al desiderio di una qualsiasi redenzione, è sintetizzato in ciò che condusse giorni sono all'ammutinamento.

### La repressione

Abbiamo altra volta accennato al «fattaccio» che fu dato all'opinione pubblica preparato e dosato in un comunicato ufficiale che i giornali si affrettarono a pubblicare e codificare con uno dei soliti pistolotti morali contro la delinquenza chiassaiola, barricadiera, ecc.

A noi risultano altri particolari che, insieme con il resto, e questa volta senza accielli, potranno illuminare con qualche attendibilità il pubblico: Lunedì 10 u.s. alle ore 8 del mattino, il signor comandante delle carceri, con alcuni suoi aguzzini, si diressero alla caccia dei colpevoli dell'ammutinamento avvenuto, come s'è detto, a misura colma; quando cioè pazienza di uomo e resistenza di rassegnati non ebbero più freno contro le prepotenze senza qualificazione, contro i soprusi memori di certi sistemi dell'inquisizione, contro la degenerazione sadica di ogni umano senso di disciplina. La spedizione punitiva, piombo, regolarmente spalleggiata dai RR. CC., nelle varie celle e senza aspettare che i detenuti si vestissero, con pugni e calci acciuffarono gli indiziati — che è bene sapere sono sempre quelli destinati a subire le diuturne vessazioni regie, qualunque cosa e in qualunque cella la seconda — trascinandoli nei corridoi di dove, a gruppi, furono, mezzi nudi, ricacciati nelle varie buche di rigore.

Comunque, poteva sembrare finita la cosa. Senonché, i sadici aguzzini, si presero la briga d'aggiungere un personale codicillo: dei malcapitati ne scesero due o tre e li menarono lungo i corridoi a colpi di pugni e di chiavi. Male incorse a uno dei disgraziati, il quale ve-

## Fra il delitto e la difesa

A proposito di tutte le lance spezzate in nome della pacificazione dai fascisti di Borgo Panigale per mano dei redattori dell'«Avvenire d'Italia» spulsiamo fra le tante regolari denunce inoltrate ai RR. CC. di Bertalia, che da Borgo non dista molto.

Da qualche mese le squadre fasciste armate di rivoltelle e pugnali, scorrazzano, perquisiscono e bastonano gli operai che stanno a godersi un'ora di riposo negli esercizi pubblici.

Tempo fa i fascisti di S. Viola, capitanati dal capo squadra Cavedoni Celestino, dimorante in Bertalia N. 550, perquisirono la casa di Proni Primo, dimorante al Pontelungo, e con pugnali e rivoltelle alla mano, in numero di quindici, fecero aprire con violenza la porta; presero il Proni da letto, lo trascinarono nel greto del fiume Reno dopo aver percosso la moglie e dopo averla imbavagliata perché non gridasse. Minacciarono gli abitanti vicini se avessero dato l'allarme e costrinsero gli involontari testimoni ad allontanarsi. Compiuta l'eroica impresa passarono al caffè al Pontelungo detto «La Civenica», e con il solito sistema: rivoltelle, pugnali, bastoni, ecc., perquisirono e minacciarono certo Morici Otello; dopo di che si recarono nella Cooperativa del Pontelungo asportando i registri e i documenti e minacciando i presenti se avessero osato invitarli contro il Fascio. Tutto ciò fu esposto al maresciallo maggiore Angelini, comandante la stazione dei RR. CC. di Bertalia il quale promise di farne relativa denuncia alla Procura del re.

Ora che il famoso Cavedoni è uscito dal carcere, si è affrettato a manifestare l'intendimento di voler terrorizzare tutta la popolazione.

Donne, bambini, sono sotto l'impressione di queste tragiche esercitazioni, costretti a vegliare la notte e a uscire di casa il meno possibile.

Proni Primo, dopo aver subito le violenze fasciste, è obbligato a dormire al tavolo per dar pace moglie e figli i quali temono una nuova incursione.

Trebbi Ugo di Gaetano, scelso, abitante al Pontelungo, venerdì 15 luglio fu bastonato sul lavoro in via D'Azeglio dai fascisti di S. Viola e dai medesimi minacciato la sera in casa propria per aver denunciato l'aggressione del pomeriggio e il furto di un quadro dai locali

## Unanime profondo cordoglio per l'assassinio di Lavino

L'uccisione proditoria e brigantesca del povero Enea Marchesini, ha vivamente impressionato la popolazione del Borgo. L'assassinio, onesto e serio lavoratore, era stimato, conosciuto e amato da tutti.

Lo sciopero di tutto, spontaneo e compatto, è un monito alla teppa che si vuole e si tenta di salvare; una ammonizione e virile risposta a chi, beneficiato dall'eroismo del «cento contro uno», e dal coraggio dell'anonimo e notturno cartellino di sfida impresso sui muri, crede di avere sotto il proprio bastone, inchiodata la straripante avversione del popolo intero.

Ritorniamo i due manifesti affissi dal Comune e dalla Camera del Lavoro:

**Camera confederale del lavoro di Bologna e provincia**

**Lavoratori**  
Una nuova vittima della violenza è caduta sul campo del lavoro: un nuovo lutto colpisce la classe proletaria.

Nel momento del dolore, le vostre organizzazioni sentono il dovere di affermare ancora una volta, la loro esecrazione contro tutte le violenze che terrorizzano le laboriose popolazioni della nostra campagna.

**Lavoratori**  
Voi che conoscete tutte le lotte per l'emancipazione proletaria, voi che identici e sereni avete affrontato tutti i sacrifici della quotidiana battaglia, non seguite gli avversari sul terreno della violenza individuale.

Estate nella nobiltà delle vostre idee ed elevate il vostro spirito alla sublimazione della vostra forza di classe.

Le vostre bandiere salutino la nuova vittima e continuino il vostro lavoro nell'interesse supremo degli ideali della massa operaia.

Bologna, 19 luglio 1921.  
LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

**Comune di Borgo Panigale**

**Cittadini**  
Mentre un buono ed onesto operaio lascia la quotidiana fatica per recarsi in seno alla sua famiglia, viene raggiunto dalla furia omicida di delinquenti ed ebbe la vita stroncata.

L'amministrazione comunale, associandosi al dolore e al lutto di tutta la popolazione, sente il dovere di deprecare la violenza, anche se ammantata da una bandiera.

**Cittadini**  
Sia il vostro giudizio severo ma sereno, le vostre menti si elevino alla visione dei supremi interessi della produzione e del paese.

La bara che attraversa le vie del paese sia un simbolo, senza che il vostro dolore si tramuti in odio.

L'intera popolazione segua l'amministrazione del Comune ai funerali che avranno luogo mercoledì 20 luglio, alle ore 19.

Borgo Panigale, 19 luglio 1921.  
LA GIUNTA COMUNALE.

**I funerali**  
I funerali erano fissati per le ore 19. Poco prima, quando ancora pochissime persone erano convenute attorno alla bara del povero morto, giunsero in automobile i fascisti bolognesi e di Borgo per parlamentare colla famiglia della vittima e il capo della Leghe.

I fascisti, a quanto dissero, non avrebbero sopportato le bandiere rosse e concedevano il permesso per i discorsi, purché fossero stati retti. I presenti presero atto e di fare eseguire il loro ordine.

Comandati militarmente, giungevano da ogni strada squadre di operai e operai e una folla di lavoratori, seria, composta, imponente. Tutti i paesi limitrofi avevano mandato una squadra. Ricordiamo: Castelfranco, Ozzano, Lavino ed altri. Il corteo fu disposto presto. Dette squadre di operai inquadrati precedevano la folla di circa due mila persone. Moltissime donne inquadrate e divise in squadre seguivano il corteo. Le corone di spoglio lungo il corteo erano 20. Si notavano quelle dei mutilati, del Consiglio comunale, delle Leghe riunite e dei soci della Cooperativa, ecc.

Nessun incidente turbò la mesta cerimonia.

**Bastionate, revolverate, ecc.**

**Un mutilato aggredito**  
Ieri sera in Via Solferino alcuni fascisti entrarono nel caffè Dujlio e con metodi tendenzialmente regi intimarono al sig. Sacchetti Armando di uscire.

Il Sacchetti, proprietario di un negozio di barbiere ed estraneo ad ogni partito politico, si sorprese all'intimazione ma usci per non provocare incidenti nell'interno del caffè. Giunto nel portico il Sacchetti senza spiegazione alcuna fu violentemente bastonato e lasciato esanime in terra.

I fascisti rientrarono nel caffè e invitarono cogli stessi metodi il mutilato di guerra sig. Spada Armando ad uscire.

Il mutilato reagì. Mostrò che gli mancava un braccio, lasciò i suoi campi di battaglia, e pretese il rispetto, che gli si conveniva.

Inutilmente. I forgi aggressori lo percossero e obbligarono a fuggire. I fascisti spararono contro il mutilato alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente non portarono a serie conseguenze.

Unica vittima: un cane ferito in una zampa.

Un fascista noto ha vivamente deplorato il fatto delle persone che commentavano amaramente la vigliaccheria. Ma ormai...

**A TEATRO**  
ARENA DEL SOLE. — Questa sera una interessante novità: «Jus prime noctis», poema tragico di O. Nigro. (Lo è una prima) per chi non lo sappia era un diritto col quale i feudatari potevano passare con la sposa del vassallo la prima notte del matrimonio.

In Italia il diritto cessò nel 1800, ma lo spirito di esso attraversa le vie del denaro, sussiste tuttavia.

APOLLO. — Palmirani è un attore diligente, serio e buono. Il pubblico deve conoscerlo. Non se ne pentirà.

MODERNISSIMO. — Una serie di debutti, un programma eccezionale.

**SPETTACOLI DI QUESTA SERA**  
ARENA DEL SOLE (Compagnia Betrone): «Jus prime noctis», ore 21.

APOLLO (Comp. Palmirani): «Gli interessi nostri», ore 21.

MODERNISSIMO. — Grande spettacolo di varietà, ore 21.

TRIARION ESTIV. — Tutte le sere spettacolo di varietà, ore 21.

La fotografia dell'assassinio di Lavino è riprodotta in seconda pagina.

Leggere in quinta pagina ciò che scrive il nostro redattore sul Paese dove si produce.

## Un nostro dovere

Per le vittime della reazione e della violenza

Nel dicembre 1920, mentre infuriava maggiormente la violenza e la reazione antisocialista ed antiproletaria, e le carceri, ogni giorno, venivano ad aumentare il numero delle vittime dell'attuale regime borghese, la Camera Confederale del Lavoro e la Federazione provinciale socialista costituivano un apposito «Comitato di assistenza».

Veniva lanciato a tutte le organizzazioni politiche e proletarie, di classe, un appello per raccogliere i fondi necessari all'opera di utile e doverosa assistenza verso i carcerati, i feriti, le loro famiglie, e verso le famiglie dei caduti, vittime della più cieca e cinica violenza.

Al Comitato aderivano e contribuivano tutte le organizzazioni, meno quelle aderenti alla Vecchia Camera del Lavoro, che dichiaravano di voler provvedere da sole ai propri colpiti dalla offensiva capitalistica.

Il Comitato esecutivo, dopo aver nominato a proprio cassiere la Società operaia, gentilmente prestata, provvedeva immediatamente a soccorrere, in proporzione con i propri mezzi, le famiglie dei morti; quindi, i feriti, i carcerati e le famiglie dei medesimi.

L'assistenza, come dalle basi di costituzione del Comitato, veniva circoscritta alla «vittime proletarie politiche» dei fatti svoltisi nella zona del Comune di Bologna.

I soccorsi venivano erogati dopo accurato ed equo esame delle situazioni familiari, o singole, di ciascun colpito.

Dal rendimento dato al 30 giugno, l'opera svolta dal Comitato risultava essere stata la seguente:

a) per sussidi alle famiglie dei defunti (N. 15) L. 19.890;

b) per sussidi ai feriti, carcerati, profughi ed alle loro famiglie (N. 73) lire 62.040;

c) per vitto giornaliero ai carcerati L. 25.734,25;

d) per anticipi ai legali ed atti legali L. 4000;

e) per spese di cure, medicazioni ed altre forme di assistenza L. 4225,25.

Il totale della spesa, quindi, risultava di L. 115.939,50 contro una entrata come dalle pubblicazioni fatte su la «Squella» — di L. 162.581,19.

Il Comitato, preoccupatosi del come continuare, ed eventualmente estendere, la propria azione di assistenza con il rimanente di cassa di sole L. 46.759,69 deliberava di indire un Convegno delle maggiori organizzazioni politiche ed economiche per escogitare i necessari provvedimenti nell'interesse dell'assistenza, doverosa e solidale, ai proletari ed ai compagni colpiti dalla reazione e dalla violenza.

Il Convegno ha svolto i suoi lavori proficui in adunanze tenute alla Camera Confederale del Lavoro. Si è approvato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle maggiori organizzazioni operaie che contribuiscono al Comitato bolognese per assistenza vittime proletarie»;

«esaminata la situazione di cassa al 30 giugno ed al fabbisogno approssimativo per continuare la più efficace opera di assistenza a favore delle vittime proletarie della zona di Bologna»;

«esaminata pure la situazione venutasi a creare in alcune parti della Provincia a seguito della reazione contro le organizzazioni operaie e per cui molte vittime sono state private dell'assistenza locale»;

«deliberano di estendere, per le considerazioni di fatto di cui sopra, l'opera del Comitato, già limitata al solo Comune di Bologna, anche a quelle località della Provincia nelle quali è venuta a mancare la possibilità di una diretta assistenza da parte delle organizzazioni del luogo alle proprie vittime»;

«ed affidano, di conseguenza, alla Commissione esecutiva della Camera Confederale del Lavoro l'incarico di prendere urgentemente quei provvedimenti necessari atti a fare sì che, attraverso nuove sollecite contribuzioni degli organizzati, possano essere garantiti al Comitato i mezzi di continuare e di estendere utilmente tutta l'assistenza di cui abbisognano le vittime della reazione e della violenza».

A quest'appello, quindi, che sarà lanciato dalla Camera Confederale del Lavoro, per nuove contribuzioni, siamo certi che tutto il proletariato e tutti i compagni risponderanno con quel senso vivo e profondo, che sempre manifestarono, di attiva e compresa solidarietà di classe.

## DALLA PROVINCIA

La vita comincia domani

CRESPELLANO, 20.

Dopo lo scioglimento del Consiglio comunale e l'insediamento del commissario regio, continuano ancora le denegazioni a carico dei compagni della passata Amministrazione.

Se esiste un codice penale, ci deve essere per tutti.

Non noi lo temiamo, la nostra condotta politica e civile è un libro aperto a tutti dove ognuno può prendersi lo spasso di leggere dentro.

Il dire cento cose inesistenti ed accampate nella malignità, soltanto per far credere ai gozzi e ai cattivi cose non vere, comprova chiaramente la nostra superiorità morale.

Certi fatti bisogna provarli, prima e scandalizzarsi poi.

Se irregolarità esistono nell'Ente autonomo, se si sono scoperti i morti, si diano le prove evidenti, si denuncino i responsabili al tribunale, che è stato istituito apposta. Non raccogliamo il fango dei nostri avversari sleali ed impudenti. E le accuse quando non sono esplicite, chiare e dirette, non debbono essere prese in considerazione.

Intanto vorremmo sapere com'è andata a finire la distribuzione degli introiti «pro vedove di guerra», o se le liste delle vedove sono a posto.

Non facciamo delle insinuazioni, intendiamo soltanto essere al corrente di tutto quello che avviene nella nostra Amministrazione com'è nostro dovere di cittadini e di amministratori, sapere.

Le prodezze di pochi ribaldi, non possono capovolgere una situazione, togliere la stima a degli uomini che si sono sempre mantenuti onesti.

Il giudizio di noi è nulla; noi attendiamo quello più sereno e giusto degli elettori.

E allora... non saremo certamente noi a subire la vergogna della sconfitta e della sconfessione.

Le fazioni di Pelloux possono rivivere, consumare impunemente violenze e delitti di ogni tipo e colore, ma il progresso signori miei non si ferma, non si stracca.

**Signor prefetto!**  
MONTECATINI, 20.

Le violenze dei satelliti dell'Agraria e del fascismo aumentano sempre più e si avventano bestialmente sui nostri migliori compagni senza ragione alcuna. Mal ci siano permessi di offendere e tanto meno provocare alcuno.

La notte del 17 una squadra di giovani imberbi hanno messo a sequestro il paese, provocando un terrore indeliberabile fra le donne e i fanciulli. Volevano la bandiera della Lega, e non trovandola hanno ritenuto responsabile della cosa il compagno Panzocchi.

Una bomba, fortunatamente non esplosa è stata lanciata contro la casa di un compagno, e decine di colpi furono sparati contro i nostri cittadini, colla più vergognosa complicità dei carabinieri.

Perché i fatti non abbiano ulteriori ripercussioni nel paese, stanno di essere soggetto a violenze bestiali di giovani senza nessuna educazione politica, invitiamo il Prefetto a porre fine a questo stato di cose, e provveda a difendere l'incolumità di ogni cittadino.

**Castelfranco non se ne può più**  
CASTELFRANCO, 20.

Non abbiamo l'abitudine di fermarci su tutte le vigliaccherie commesse dai locali salvatori della Patria; non commentiamo inutilmente le gesta dei fascisti.

I limiti della nostra longanimità sono superati ormai, i freni della nostra sopportazione spezzati.

Ieri alle 10 circa, un operaio che non milita in nessun partito, è venuto a derubare con un botteguo, fascista. Il derubio di persona importante, stava per cessare quando altri fascisti, bottegai e imboscatori, sono accorsi a sostenere il collega mostrandoci e magnificando la qualità dei loro bastoni duri e per tutti.

Durante l'ora del passaggio il compagno Ferrari Aurelio è stato aggredito da una turba di delinquenti, fra i quali alcuni vestiti da soldati, e bastonato malamente. Tutta la popolazione è indignata e stanca.

L'autorità provveda presto prima che l'insolente nervosismo porti alle conseguenze tragiche, che con ogni mezzo si tenta di allontanare.

## PICCOLA CRONACA

Nelle cattive digestioni

Nelle malattie digerenti, così comuni e ribelli, provocate con artificio, cioè con i rimedi, la secrezione dei succhi gastrici, dare allo stomaco l'alcalinità, l'acidità, l'ipersipicità necessarie, non significa curare il male, poiché esso si ripeterà di bel nuovo appena cessato l'effetto del medicamento. Lo stesso dicasi dei purganti, i quali, nessuno escluso, non influiscono sul plesso nervoso, ma hanno solo azione momentanea e meccanica, non hanno azione sulla fibra intestinale, non hanno azione sulla motilità intestinale, secondo le leggi di natura.

L'ENERGOTERAPIA è, quindi, cura sicura ed infallibile nelle: dispepsia ipocidica, ipocidica e nervosa, distensione di stomaco, gastralgia, stitichezza, colica nervosa, emorroidi, tifo, malattie di fegato, emorroidi, ecc.

Per informazioni, opuscoli, sedute di prova, visite mediche gratuite, presentarsi a scrivere alla Filiale di Milano dell'ISTITUTO ENERGO, via S. Marta 13.

**Comune di Santhià (Novara)**  
AVVISO DI CONCORSO

A tre posti di applicato di Segreteria, cui è annesso l'anno stipendio di L. 429,00, più un premio di servizio e per 10 anni consecutivi oltre alle due temporanee indennità di cui viene fatta menzione in documenti di rito in bolli legalizzati alla Segreteria comunale entro il corrente mese.

Il Sindaco: Ellena.

**Cooperativa di Consumo di Parella Canavese e comuni limitrofi**  
E' aperto il concorso di panettiere per la panificazione della farina di questa Cooperativa, la quale provvederà forniture di farina, farina e farina di panettiere in legge occorrente, e condizioni sono visibili al magazzino della Cooperativa e il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 24 corr. mese, alle ore 12.

L'Amministrazione.

**Ospedale Maggiore di Vercelli**  
A tutto il 30 prossimo Agosto sono aperti concorsi ai posti di Direttore Medico e Farmacia capo - Farmacia ordinaria - Segreteria Teorica. - Richiedere condizioni alla Segreteria dell'Istituto.

**Blenorragia**  
Filamenti nelle urine, infiammazioni vescicali, bruciore nell'urinare, restringimenti uretrali scompaiono rapidamente e radicalmente coluso dell'UROSANTOL.

L. 9,50 - Per posta L. 10,50 contro vaglia.

Farmacia S. LUCA, Via Roma, 4 - TORINO e principali Farmacie.

**VINO SURROGATO**  
a L. 0,50 il litro

Per famiglia esclusivamente, quasi indistinguibile dal vero, si ottiene con la surrogazione di importazione americana, approvata per legge d'Ufficio d'importazione, vino surrogato, che ha sapore e colore vinoso e di tutti i colori. Dose per litro: 100 gr. di vino surrogato e 100 gr. di acqua.

**D. DICORATO**  
Laureato presso la Facoltà di Medicina di PARIGI. Specialista in BLORRAGIA - SIFILIDE - ULCERI - PELLE.

MILANO - Via Cerna, 3 - Visite 9-19 - Festivo 9-12.

Metodo infallibile e innocuo per la guarigione dello SCOLO ribelle. Cura radicale indolore della SIFILIDE.

**AGON**  
sono il più potente e meglio tollerato rimedio per la guarigione sicura, rapida della BLORRAGIA anche se cronica e ribelle.

In vendita presso le principali Farmacie. Prodotti AGON, Via Bottero, 16, Torino.

**Malattie GENITO-URINARIE SIFILITICHE e della PELLE**  
Dr. R. TREVES  
MILANO - Piazza Carmine, 4  
Visite 11-12 - 13-19.

**I MUNICIPI**  
le di cui amministrazioni siano socialiste hanno il dovere di valersi della pubblicità del giornale

**AVANTI!**  
per i loro comunicati di concorsi, di appalti o simili, vedere nella testata del giornale le nostre tariffe...